

di Serena Gasparoni

MONTEBELLUNA

«Siamo delusi dalla decisione del Tar del Lazio ma la battaglia non finisce qui». Giovanni Schiavon ex presidente del tribunale di Treviso oggi alla guida dell'Associazione degli azionisti di Veneto Banca commenta così la decisione con cui il Tribunale amministrativo regionale del Lazio ha rigettato la richiesta di sospensione avanzata tra gli altri anche dall'associazione trevigiana contro il provvedimento che obbliga le banche popolari al di sopra degli 8 miliardi di attivi, a trasformarsi in società per azioni (il numero 33 del 2015). Veneto Banca insomma procede sempre più spedita verso la trasformazione in Spa. «La decisione del Tar ha deluso le nostre aspettative. Speravo in una presa di posizione da parte del tribunale amministrativo. Per noi però la questione non si esaurisce qui: abbiamo impugnato la legge e siamo fermamente convinti che sia costituzionalmente illegittima sotto ogni profilo. Per questo attendiamo il 10 febbraio, giorno in cui il Tar è chiamato a pronunciarsi sul merito del nostro ricorso».

Ma c'è un nodo: è l'assemblea straordinaria (durante la quale verrà votato il rinnovo del Cda e la modifica dello statuto ma soprattutto la trasformazione in Spa) per la quale manca ancora una data ma che potrebbe svolgersi prima dell'udienza durante la quale il tribunale è chiamato a pronunciarsi sul merito del ricorso. «Dal Tar ci saremmo aspettati piuttosto una decisione immediata. Negare una sospensione è assurdo, so-



L'assemblea di Veneto Banca dell'aprile scorso: i soci sono sul piede di guerra

## Popolari in Spa, il Tar bocchia il ricorso

Schiavon (Azionisti Veneto Banca): «L'iter andrà avanti, sarà impossibile bloccare la trasformazione»

prattutto su un'operazione imminente, date le pressioni da parte di Banca D'Italia, ma soprattutto irreversibile», commenta l'avvocato Paolo Polato, referente per Adusbef Treviso che ha presentato ricorso al Tar con l'associazione degli azionisti, «in caso di trasformazione in Spa e di pronuncia del Tar di illegittimità della legge non ci sa-

rebbe altro da fare che un provvedimento per sanare il passato con un conguaglio risarcitorio. Di fatto si sta permettendo alla banca di fare l'operazione in tempi rapidissimi. Con il risultato che il valore delle azioni, gonfiato, emergerà in modo così brutale che ci sarà un danno irreversibile per tutti gli azionisti. La speranza per questi ultimi

era di spostare il più lontano possibile queste operazioni, magari in un quadro del mercato generale migliore rispetto a quello odierno. Quest'accelerazione non farà altro che evidenziare subito la perdita, diluendo la quota degli azionisti».

Che la battaglia sul piano legale sia difficile è assodato: «Il Tar del Lazio ha respinto la so-

sensiva contro il decreto del Governo sulle banche popolari», conferma l'avvocato dell'Adusbef Lucio Golino, secondo cui, «non sono stati ravvisati i requisiti di necessità e urgenza perché ci sono 18 mesi di tempo. Il merito della causa sarà discusso nell'udienza del 10 febbraio 2015». Intanto per azionisti e soci di Veneto Banca c'è

grande attesa per la presentazione del piano industriale previsto la prossima settimana. «Poi ci sarà l'assemblea», conclude Schiavon, «e in quella sede noi contesteremo la discesa in Borsa. E continuiamo a fare affidamento su quanto promesso un anno fa dal Cda: la banca tornerà in bonis, ora tocca a loro dimostrarlo con i numeri».

### Slitta al prossimo 10 febbraio il verdetto sulla riforma varata dal governo Renzi

MILANO. Bisognerà attendere febbraio 2015 per conoscere il verdetto del Tar del Lazio sulla legittimità costituzionale della riforma delle banche popolari varata dal governo Renzi. Il Tribunale amministrativo ha disposto infatti che i giudizi ai due ricorsi presentati dai consumatori (Adusbef e Federconsumatori) e dall'economista Marco Vitale verranno trattati nel merito il prossimo 10 febbraio. E questo, è stato spiegato, non perché la questione è troppo complessa ma semplicemente in quanto gli stessi ricorrenti hanno spontaneamente rinunciato alla domanda di sospensione del regolamento impugnato. Al centro del ricorso, come noto, l'annullamento del provvedimento che impone ai dieci principali istituti del credito cooperativo di trasformarsi in Spa entro l'autunno del 2016. Secondo i consumatori la nuova normativa conterrebbe violazioni di legge in contrasto con la Costituzione e col diritto comunitario. Stesso iter per il terzo ricorso, presentato dal consigliere di sorveglianza della Banca Popolare di Milano, Piero Lonardi. Il commercialista - che in occasione dell'ultima assemblea dei soci si era candidato alla presidenza uscendo sconfitto da Piero Giarda - ha impugnato il chiarimento dell'atto di emanazione in cui Bankitalia annunciava che non avrebbe ammesso alla finalità della riforma la creazione di Spa bancarie controllate dalle cooperative holding. Anche in questo caso la decisione nel merito va a febbraio, mentre la domanda di sospensione è stata rigettata.



# FAIMARATHON

DOMENICA 18 OTTOBRE 2015

CON IL GIOCO DEL LOTTO E IL FAI UNA GIORNATA FAI D'AUTUNNO ALLA SCOPERTA DI UN'ITALIA DIVERSA

Partecipa anche tu e scopri la bellezza dei luoghi aperti in esclusiva a cura dei volontari FAI in oltre 130 città in tutta Italia. Ingressi unici riservati agli iscritti FAI

CON IL PATROCINIO DI



CON LA COLLABORAZIONE DI

Rai Segretariato Sociale



www.fondoambiente.it • scarica l'APP

l'Italia.